Anno V. Udine – Sabato 8 Gennaio 1887 N. 7

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL 9 GENNAJO

Domani ricorre una data solenne: il nono anniversario della morte di

Re Vittorio Emanuele.

In quel giorno funesto, tutta Italia fe' omaggio all'uomo illustre che dispariva dalla scena del mondo, di un plebiscito di dolore.

Vittorio Emanuele occupa nella Storia dei Re un altissimo posto; lui vivo chiamarono **Re Galantuomo**; morto, la riconoscenza e l'affetto del popolo, salutarono col glorioso nome di **Padre della Patria.**

Vittorio Emanuele *rimarrà* nella Storia quale uno dei grandi fattori d'Italia, e sulla sua tomba gl'italiani accorreranno come in pellegrinaggio a versare lagrime e fiori.

Ora, ventura per noi che le virtù sue ereditaronsi da Umberto, il Re cittadino, il cui cuore batte all'unisono con quello della Patria.

DA PARIGI

(NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 4 gennaio 1887.

SOMMARIO: Armamenti giganteschi e rovinosi — Un'antica sentenza in bocca dei ministri della Guerra — Pace che non merita tal nome — Il grido dei popoli — L'opera dei governi e la ricchezza nazionale — Un nuovo aspetto politico e la lotta per l'esistenza — Programma della rivoluzione che non potrà realizzarsi — Quel che diceva il famoso canonico Santaniello — La questione della Bulgaria — La questione d'Egitto — Quando la Germania potrebbe approffittare dell'occasione, per invadere la Francia — Possibile pronunciamento di soldati — L'equilibrio sociale dopo l'equilibrio politico.

Tutti i *Governi d'Europa sono* al cominciare di quest'anno intieramente occupati in armamenti giganteschi e per i popoli estremamente rovinosi. La crudele perplessità di una eventuale conflagrazione, ha messo in bocca di tutti i ministri della guerra l'antica sentenza del *si vis pacem para bellum*. Questa, pace però di cui soffriamo, non merita il nome di pace, perchè peggiore ancor della *guerra*, conduce gli stati a rovina, senza neppure la speranza d'aumentare la fama e la gloria, *questa* vana soddisfazione dell'orgoglio nazionale d'aver trionfato dei proprii nemici. I popoli invece all'infuori dei loro governi, si lamentano e gemono per l'incalzante miseria ed il progressivo aumentare del pauperismo, e gridano invece del *si vis pace para bellum*, non già *panem et circenses*, come gli antichi romani, ma semplicemente pane, pane, pane. Il governo che in una società bene ordinata dovrebbe rappresentare la tutela incessante degl'interessi della nazione sembra invece d'altro non si preoccupi che di politiche combinazioni che gli permettono di rimanere lungamente al potere, e ad estrinsecare nuovi balzelli onde far fronte alle spese belliche, ed a contrattare nuovi prestiti i quali saranno come i loro predecessori ingoiati da spese continue, ipotecando la ricchezza nazionale e distruggendola a beneficio esclusivo dei feneratori i quali colle commissioni che prelevano, aumentano senza pena le loro colossali fortune, a detrimento della fortuna dello Stato. Gli armamenti perfezionati, le nuove materie esplodibili *scoperte dalla scienza, che producono la* forza impressa a proiettili micidiali una forza centupla della volgare polvere da cannone; tutto il popolo capace di portare le armi arruolato sotto le varie bandiere che distinguono le varie nazioni pronte a combattersi, costituiscono tale una estremità che confina coll'altra estremità proclamata da coloro che gridano non esservi altra uscita che di proclamare tutti i governi decaduti, e l'ora venuta di ottenere mediante la rivoluzione sociale un nuovo assetto politico dei varii stati europei in modo che la libertà e l'indipendenza dei singoli, ogni motivo di guerra cessando, i governi che saranno creati dalla rivoluzione non avranno altro compito che quello di rendere al popolo meno malagevole la lotta per l'esistenza.

Disgraziatamente per l'umanità, questo programma della rivoluzione non potrà realizzarsi all'amichevole, come si suol dire, ma sarà il risultato dell'indebolimento delle nazioni sguinzagliate le une contro le altre, sotto pretesto di rivendicare dei diritti problematici, ma sopra tutto dalla parte dei despoti di estendere il loro dominio sopra popoli che non desiderano punto d'essere protetti. Il famoso canonico Santaniello, nel giorno di S. Giuseppe 1868 a Napoli, in un *meeting* tenuto da liberali in onore di Garibaldi diceva: Che i re s'intendevano per *opprimere i popoli esser questo, vangelo. Si dice che i popoli s'intendono per liberarsene non essere che una profezia*, ma che entro il corrente millennio diverrà vangelo a sua volta.

La questione della Bulgaria sembra risolta a beneficio della Russia e si potrebbe sperare che la conflagrazione *venga per il momento almeno scongiurato*.

Resta intatta la questione d'Egitto, e se la Russia colla vassalla Turchia, d'accordo colla Francia, esigesse l'evacuazione per parte dell'Inghilterra, per essere ridonato l'Egitto alla Turchia protetto dalla Francia, *non so quale possa essere* l'attitudine dell'Italia, la quale è pure interessata a che la Francia non occupi tutta la costa mediterranea africana, tanto più che se d'accordo coll'Inghilterra e forse coll'Austria, potrebbe dar origine ad un conflitto.

Egli è *fuor di dubbio che in tal caso* la Germania che vigila gelosa e col facile-revolver pronta al confine, potrebbe approfittare di quest'occasione per entrare nel cuore della Francia.

Resta a sapersi se i popoli di quà e di là del Reno, divideranno le ire dei loro Governi, e se i soldati di queste due nazioni fra cui le teorie socialistiche *si son fatta strada, non si decideranno* al momento di venire a tenzone di fare uno di quei pronunciamenti che sconvolgono tutti i piani e fanno che gli ultimi divengano i primi.

Come abbiamo detto d'innanzi per questa gara dei governi d'essere pronti alla pugna *contro volere di popoli* che tutti vogliono la pace, e non possono sopportare le spese di questi armamenti inumani, la pace armata non può durare, e i popoli pronuncieranno efficacemente il *quos ego* per semplificare le questioni, ed aprire la porta a nuovi *dirigenti, i quali sappiano e vogliano* ristabilire l'equilibrio sociale, dopo avere ristabilito l'equilibrio politico.

Nullo.

Il Re e la Riforma Comunale

Tra le raccomandazioni fatte dal Re alla rappresentanza della Camera, narrano che ci fosse anche quella di votare sollecitamente la nuova legge comunale e provinciale.

Se la cosa è vera, bisogna convenire che è anche *sensata*.

Questa riforma, che è una conseguenza immediata della riforma politica già compiuta da quattro anni, è ormai di una necessità così urgente, che senza di essa si vedrà sorgere in breve un pericoloso dualismo fra i corpi amministrativi ed i corpi politici dello Stato.

Se a quella raccomandazione ci *fosse* stato nella rappresentanza della Camera un deputato di spirito, avrebbe potuto rispondere — dice la *Capitale* — presso a poco così:

« L'*esortazione del re a votare* con sollecitudine la riforma comunale ci è causa di grande soddisfazione, perchè conoscendo lo spirito pratico del capo dello Stato, non dubitiamo che dopo aver esortato la rappresentanza della Camera, importante per sè stessa quando manchi l'iniziativa del potere esecutivo; non mancherà di rivolgere le medesime raccomandazioni alle uniche persone che siano in grado di secondare ed effettuare l'augusto desiderio.

« E innanzi tutto non dubitiamo che la efficace parola venga rivolta al presidente del consiglio on. Depretis, imperocchè, se la riforma comunale non è ancora un fatto, ciò proviene unicamente da lui, e dalle tergiversazioni con cui impedì più volte, che venisse neppure in discussione.

« Lasciando in disparte i tempi preistorici, la legge comunale ha fatto a quest'ora, dal **1876** in poi, mezza dozzina *almeno* di apparizioni *alla Camera* e per altrettante fu da Depretis raccomandata alla polvere degli archivi.

« Fuvvi un'epoca anzi, nella quale la relazione era già pronta, e non mancava più che metterla all'ordine del giorno.

« Ma Depretis seppe così abilmente destreggiarsi, da farla scorrere sempre sino all'ultimo numero, perchè giungessero prima le vacanze, poi lo scioglimento della Camera, senza che alcuno potesse occuparsene.

« In secondo luogo, è indubitato che le raccomandazioni del *re* si rivolgeranno anche al presidente della Camera.

« La legge comunale sarebbe già da tempo discussa ed approvata, se i presidenti dell'assemblea elettiva avessero resistito ai piccoli artifici coi quali veniva rimandata di sessione in sessione.

« Ma quando il presidente *della* Camera non è che il luogotenente del Depretis, e lo seconda in tutto e per tutto in luogo di fargli sentire gli obblighi del governo ed i diritti dell'assemblea elettiva, è impossibile arrivare ad una conclusione che secondi il desiderio ora espresso.

« Imperocchè la Camera può avere tutte le ottime disposizioni, ma queste non valgono a nulla, se la legge non vien posta all'ordine del giorno: nè questo può farsi se non è pronta la relazione; nè la relazione può essere accelerata, se la commissione non sollecita i suoi lavori; nè la commissione può sollecitarli se i ministeriali che ne costituiscono la maggioranza, non adoperano tutta la buona volontà; nè questa volontà si mette in pratica, se Depretis non si astiene dal sonnecchiare e dal *consigliare ai suoi fidi, di fare il* morto! »

Se questa risposta *fosse* stata data l'altro ieri al re, avrebbe forse potuto sembrare audace, ma certamente sarebbe stata veritiera, ed avrebbe indicato al capo dello Stato qual'è la vera via da prendere, poichè realmente desidera che la legge comunale venga senza altri indugi approvata.

GLI ASPIRANTI
AL MINISTERO DELLE FINANZE

Sotto questo titolo, il *Secolo* passa in rassegna i possibili concorrenti pentarchici pel Ministero delle Finanze, dato il caso della caduta di Depretis.

---

143 **APPENDICE**

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Ciò non può essere! esclamò la marchesa co' denti stretti e il viso infocato... Che? l'assassino di mio figlio!... Cavaliere un po' d'aria... datemi un po' d'aria... io soffoco!

— Non l'uccisore del conte di Lauzane, rispose Maurizio aprendo una finestra, ma suo figlio... Quanto all'assassino Delmas, *egli è morto, il cielo* ne fece giustizia.... egli è morto a Waterloo...

— Scusate, scusate... le mie idee non sono lucide, disse la marchesa. Voi avete, lo temo, sconvolta per lungo tempo la mia ragione. Ho io ben inteso? Il signor di Verneil aviato dal figlio dell'omicida Delmas, è...

— Partito con quel miserabile, per andar sollevare contro il re la guarnigione di Strasburgo...

— Signor di Cordouan, riprese la marchesa con una calma fattizia, riconosco in ciò la mano di Dio, e comprendo che m'è d'uopo dar a mio marito, a mia figlia, l'esempio della rassegnazione.

Sì, merital questo castigo del cielo, se bene ei mi opprima con una sventura troppo grave alle mie forze... Mia figlia non amava il mostro che per vanità le feci sposare. Ella amava voi, forse, voi suo amico d'infanzia e nobile compagno dello sventurato fratello di lei; *ma* voi eravate senza fortuna, ma voi non portevate, come il signor di *Verneil, una corona di conte sul vostro* stemma... M'adoperai a respingervi... Ho scelto, comprendete bene, ho scelto quel gran colpevole, i cui speroni d'oro saranno infranti sulla piattaforma d'un patibolo... Dio vi vendica, e mi colpisce!... Benedico la sua mano severa e terribile... Sì, se mio marito, se mia figlia sopravvivono alla nostra vergogna, mi sentirò il coraggio di rialzare la testa; se loro manca la forza, se spirano di dolore, li seguirò nella tomba...

— Dio è severo ma giusto, signora, *rispose* l'ipocrita: voi conserverete i due esseri che vi sono così cari...

— Ah! *la mia povera* figlia, mormorò la marchesa con amarezza, quale sarà ora la sua *posizione nel mondo?*... vedovata dalla mannaia!... a ventidue anni! non sarà il suo bel viso un oggetto di spavento o di maligna curiosità? Potrà essere salutata con pietà, ma chi mai la saluterà con rispetto?... Un nome maledetto, Verneil, non brillerà sempre di sinistro lampo sulla sua fronte, come sull'omero del forzato il marchio d'infamia?

Maurizio trasalì a quest'ultima parola, e gli parve sentire la cocente impronta del ferro che l'aguzzino aveva premuto sulle sue carni.

— Rabbrividite! disse la marchesa... Ahimè! e pure voi *siete il migliore* de' nostri amici... Che dunque dovranno pensare gli estranei?

— V'inganna, madama, una viva emozione che non fui padrone di soffocare. Un giorno imparerete a conoscermi meglio e a *non dubitare* dell'indulgenza del Signore. Quel giorno la *sorella di Maurizio, fratello d'armi* di Luigi di Lauzane, non avrà che a dire una *parola*, per cancellare dalla nobile sua fronte la illuvie che vi scorgete con terrore...

— Amico mio! interuppe la signora di Lauzane... E le fu impossibile di dir più oltre.

— D'ora in poi, uniamo le nostre preghiere, riprese tosto Maurizio, e veniamo al più pressante. Che decidete riguardo il marchese e la vostra cara Antonietta?... Volete che li provi, che li prepari.

— No; sarebbe abusare del vostro attaccamento... Lasciate *a* me questa cura... il cielo m'ispirerà... Ripartite *per Parigi* e *tentate l'impossibile* per soccorrere l'uomo di cui non mi lice pronunziare il nome.

— In fatti sarebbe tentare l'impossibile: il ministro dichiarò di voler essere inesorabile; di voler dare un grand'esempio... L'irritazione del re è estrema... Tutto il castello è in un'agitazione difficile a descriversi... Il telegrafo agitò le sue funebri braccia... a quest'ora il conte dev'essere arrestato.

— Che la volontà divina dunque si compia. Ciò non di meno, ripartite per *Parigi; fate di vedere Antonietta.*

— Madama di Verneil è a Parigi? esclamò Maurizio *con istupore.*

— Sì, da ieri... nella serata... non so a qual'ora... Insomma è partita questa notte.

— E come?... perchè tal viaggio?

— Non so niente... ma credo poterne supporre il fine...

— Non sapete nulla!... Ma in somma.. la povera donna avrebbe qualche sospetto?

— Oh! no, per certo.

— Allora, come spiegate tal cosa? La contessa avrebbe ricevuto per caso ieri... iersera... un avviso... una visita?

— Una visita.. sì... di notte.

— E questa visita? chiese Maurizio ansante, pallido, sgomentato.

— È quel giacobino di Boileau, quel villanaccio che non osa... ed ha ragione... venir qui apertamente.

— Boileau! ripetè Maurizio tornando in sè, ma ancora oppresso, inquieto e ascoltando in fondo al cuore il vile *mormorare del suo spavento.*

— Ecco il viglietto che la nutrice del mio nipotino mi consegnò stamane quando m'alzai, riprese la marchesa. Leggete ad alta voce; vedrete che Antonietta non sospetta l'odiosa verità... Purchè non apprenda qualche cosa a Parigi.... Leggete, amico mio, leggete.

« Cara e tenera madre, lesse Maurizio, sono obbligata a partire in questo punto stesso; non voglio baciare nè voi nè il mio buon padre; vi desterei, e siete troppo felici di poter dormire.... che il vostro sonno sia benedetto! Parto col signor Boileau; approfitto della sua *vettura*... Perchè tanta precipitazione?... Ahimè! non ho segreti per voi che siete il mio tesoro d'affetti.

« Ma il tempo mi falla per confidare al foglio le mie preoccupazioni di questo istante... Siate senza timore; in ogni *caso, non avrò nulla di grave ad* apprendervi. Si tratta d'arrestare con un sforzo energico, le dissipazioni del *signor* di V... Sarò di ritorno domani o dopodomani... vi scriverò... Dite a mio padre che Massimo è venuto prendermi, ditegli che la mia felicità sarà completa, se al mio prossimo ritorno, troverò ristabilito questo genitore tanto amato dalla diletta vostra, attualmente a' vostri ginocchi e sempre con voi. Non vi parlo di mio figlio; non siete voi al pari di me la madre sua? »....

La voce di Maurizio passò per diverse intuonazioni ad ogni frase, ad ogni pensiero del viglietto, la cui lettura lo sollevò senza calmarlo.

— Conviene in *fatti ch'io corra dietro* all'imprudente, diss'egli restituendo lo scritto alla marchesa... Ma dove trovarla?

— All'albergo d'York, ove noi usiamo sempre.

— Parto e divorerò la via; poichè tremo per la contessa... Ognuno di noi ha dunque i suoi doveri belli e stabiliti.. voi presso il marchese, io appo la signora di Verneil... Siate abile; abbiate cura della sensibilità, della fierezza, del cuor d'oro di vostro marito. Egli è già troppo sofferente per poter sopportare questo terribil'urto... Addio!

— Nobil giovane! mormorò la marchesa vedendo il cavaliere scendere a quattro a quattro i *gradini* della scalea; nobil giovane... Ah! quello è un cuor d'oro...

(Continua)

E primo fra tutti si presenta l'onor. Seismit-Doda, di cui così scrive:

L'on. Federico Seismit-Doda, già ministro dal marzo al dicembre 1878, Federico il Taciturno come lo chiamava il *Fanfulla*, uomo che ha avuto il merito anzitutto di concentrare in sè le ire maggiori dei moderati e di raccogliere l'ingratitudine del proprio partito, amministratore severo, sagace, dei meccanismi bancari molto esperto, e sebbene poco ottimista per natura, previde lo sviluppo dei prodotti delle imposte e fu deriso con inqualificabile leggerezza dagli invidiosi e dagli avversari per aver annunziato cifre, che furono poi sorpassate tre e quattro volte dal fatto sotto il felice suo successore, e oltracciò patriotta di vecchio stampo, liberale a tutta prova. Il Doda gode pure in sommo grado le antipatie dell'on. Depretis.

In Italia

Malversazioni al ministero della guerra.

Il ministero della guerra iniziò un procedimento, per ora disciplinare, contro due capi divisioni, imputati — qualcheduno dice confessi — di malversazioni in materia di forniture viveri e foraggi all'esercito.

Tratterebbesi di mancie fino al dieci per cento, che i predetti funzionari avrebbero percepito sopra un importo di fornitura, nonchè dell'apertura abusiva di schede segrete e comunicazione fraudolenta ai fornitori delle offerte contenutevi.

Supponesi che qualche altro impiegato possa trovarsi coinvolto.

Il ministro della guerra, Ricotti, ordinò che si proceda colla massima celerità e severità.

All' Estero

Battaglia fra operai italiani e francesi.

A Saint-Fons, piccolo comune presso Lione, ove si trovavano circa 1500 operai, dei quali una buona metà stranieri, quasi tutti italiani, successe il primo dì dell'anno una vera battaglia.

Gli stranieri colà disputano con la concorrenza il lavoro ai francesi, d'onde odii feroci e risse frequenti.

Il primo gennaio essendo giorno di festa, tutti i caffè e le bettole si trovavano pieno di operai.

Le soverchie libazioni fecero nascere qualche diverbio.

D'un tratto, narra il *Lyon Repubblicain*, un *operaio francese* che aveva altercato con degl'italiani gridò: I Piemontesi io li ho nel c..... Questa frase fu il segnale del tafferuglio.

In pochi momenti italiani e francesi che erano prima frammisti si divisero e si assalirono a colpi di sedie e di stoviglie.

Scacciati da un'osteria, furono in istrada, e altri operai usciti da altri caffè ingrossarono le due schiere.

Bentosto risuonarono colpi d'armi da fuoco, e più di cento ne furono scambiati. Poi fra il gemito dei *feriti tutti* fuggirono.

La gendarmeria trovò sette gravemente feriti e altri con ferite lievi.

Cosa curiosa! tutti questi disgraziati erano malcapitati passanti.

Furono operati parecchi arresti.

Terremoto, case crollate e morti.

Tunisi **7.** Iersera avvennero due leggieri terremoti a Malida.

Stanotte una forte scossa a Diemal presso Sussa.

Parecchie case crollate.

Sette morti, molti feriti.

Sciopero dei tessitori a Gand.

Gand **7.** Lo sciopero degli operai tessitori continua.

Alcuni operai non scioperanti furono attaccati.

In Provincia

Pordenone, *7 gennaio.*

Entro il corrente mese si dovrà radunare il nostro Consiglio Comunale per la nomina della Direttrice del Giardino d'Infanzia.

Nella procedura degli avvisi di concorso, la Giunta non si è attenuta a quella imparzialità che costituisce la base fondamentale di una buona amministrazione.

Infatti, pochi giorni prima che spirasse il termine stabilito pel suddetto concorso, essa Giunta, con un nuovo avviso, lo dichiarava protratto a tutto 10 corr. mese, abbenchè fossero state quattro le concorrenti, due delle quali pordenonesi, adorne dei migliori requisiti sì morali che intellettuali e praticissime, specialmente una, del sistema Froëbeliano.

Il Municipio adunque manifestava con tale provvedimento poca simpatia verso le aspiranti; e se qualcuna godeva quelle del Consiglio, si cercò in tal modo di fargliela alienare.

I commenti provocati da questo fatto non furono nè pochi nè lusinghieri pel nostro Municipio; si moltiplicarono poi allo infinito quando si venne a conoscere i motivi pei quali i nostri padri coscritti avevano operato in quella guisa.

Pare che il ben noto *incensiere*, tenendo in *pectore* una sua raccomandata, abbia saputo ingraziarsi la Giunta municipale per ottenere la proroga di cui sopra; e ciò per dare il tempo bisognevole alla predetta sua raccomandata, di provvedersi i documenti all'uopo necessari.

Speriamo, del resto, che il giuoco non possa avere il suo effetto, poichè il consiglio Comunale saprà dare il suo voto colla massima indipendenza.

***

C'è molto malumore in paese per i forti aumenti portati alla tassa di famiglia.

Veramente la disillusione dei contribuenti è stata grandissima; perchè, essendo la nuova amministrazione composta tutta di elementi democratici, avevano fatto sperare molte economie ed una questione in tutto avveduta e parsimoniosa.

***

Il vecchio direttore del giornale locale, fa correre la voce delle sue dimissioni da detta direzione. Viceversa poi molti sanno ch'egli continua con attiva ingerenza nel periodico. Non vi meravigliate se vi ha chi pensa che gatta ci covi in tale faccenda. Che si voglia tirare il sasso e nascondere il braccio?...

Bibe.

Bertiolo, *7 gennaio.*

(Italo) — Ieri a sera ho assistito ad un'altra rappresentazione data da questa Società Filodrammatica in cui presero pur parte le due distinte maestre comunali signorine E. Zilli e T. Collavizza *vostre concittadine.*

Dall'ultima volta, che vi scrissi — sopra tale argomento — dovetti, jeri sera, accorgermi del non lieve progredimento fatto, nell'arte, da questi intelligenti giovani che in luogo di sprecare il tempo di ricreazione in frivoli piaceri, lo dedicano allo studio della bella arte drammatica che educa l'anima al nobile ed al gentile.

Infatti nella *commedia recitata* — *Il sacrificio d'Amore* — questi giovani, si dimostrarono bravi dilettanti e con rara maestria sostennero la parte loro affidata.

Un encomio adunque di cuore alle signorine Zilli e Collavizza, ai signori A. Filipponi, P. Lotti, G. Della Savia, Kratch, e agli altri, e ci auguriamo di assistere spesso ad altre rappresentazioni come quella di jeri sera, che ci divertì molto passando una serata veramente bella.

La scelta pure della produzione piacque. Non è invero un capolavoro drammatico, ma è morale, vero. Si assiste ad una di quelle scene intime di famiglia, che si svolgono entro dorate sale, — ove l'occhio profano del volgo non può penetrare — e ove per i soliti pregiudizi di casta, s'immolano vittime sull'altare delle convenienze. Colà ignare vergini, devono fare il sacrificio delle loro rosee speranze, dei loro cari amori... Ma l'onore della famiglia è salvato, scongiurata la rovina — Tanto che la povertà fosse delitto!

Nella produzione dunque v'è del bello, del generoso e questo piace — e fece dimenticare i piccoli difetti.

Va pure fatta meritata lode, all'egregio dott. L. Centazzo — cultore gentile di lettere e poesia — che con paterno zelo, non trascurò, col suo bello ingegno, fare da precettore ai nostri simpatici dilettanti.

Parte della banda musicale suonava negli intermezzi e fu applaudita.

***

E giacchè vi parlai della bande, mi occorre dirvi, che questa per futili questioni di privati interessi si divise — Si spera però in un accomodamento. Si sa, e l'esimio maestro sig. D. Mantovani, non lo ignora, che l'unione, la solidarietà e la buona armonia sono gli unici mezzi, perchè ogni istituzione — e massimamente questa — possa mantenersi all'altezza che le spetta, mentre la discordia non può riescire che fatale.

Il desiderio di tutti, e lo creda, l'intero corpo di musica — si è quello di vedere una riconciliazione.

***

Nella seduta Consigliare tenuta il 31 dicembre u. s. vennero nominati a nuovi Consiglieri e formanti parte della Giunta i signori M. Laurenti, G. B. D'Orlando, S. Grilz.

Tale nomina venne da ogni partito accolta favorevolmente, essendo tali Signori buonissimi Amministratori probi, energici, e che conoscono a fondo i bisogni del paese — che ne ha tanti, e sanno — senza temporeggiare — porvi rimedio. Insomma non s'attengono alle parole, bensì ai fatti.

In tal modo si andrà meno male.

Cividale, *7 gennaio.*

È giunto a questo ufficiale del registro una nota della R. Intendenza di Finanza, colla quale, d'ordine del Ministero, gli si ordina di far sgomberare questo Convento delle Orsoline dalle monache che pronunciarono i voti definitivi dopo la legge di soppressione delle corporazioni religiose. Il termine entro cui queste monache — che sono in numero di dodici — dovranno andarsene verrà fissato, a termini della nota stessa, d'accordo fra l'ufficiale del Registro, il Commissario e il Pretore. Naturalmente, sarà questione di giorni.

Ad altra mia maggiori notizie e qualche commento. L.

Savorgnano di Torre, *gennaio.*

Attestato di lode.

Siamo lietissimi di pubblicamente attestare al signor Broili Francesco di Luigi di Udine, la nostra piena soddisfazione per le due campane, grande e piccola, che egli fuse per la chiesa del nostro paese di Savorgnano. Egli le accordò, in *fa diesis*, la minore, ed in *re* la maggiore, colla più grande preesistente e che diventò la mezzana in *mi* del nuovo concerto. E per la squisitezza del lavoro, e per l'armonia e per l'eleganza, queste campane segnano un novello pregio al merito del bravo e giovane artista signor Francesco Broili il cui nome è favorevolmente noto nei nostri paesi.

Egli suole mantenere scrupolosamente ed anche al di là, quanto promette, e questo ottimo sistema, unito alla valentia indiscutibile ed all'onestà a tutta prova, spiega perchè egli, benchè giovane ed in breve tempo, abbia saputo acquistarsi la stima e le commissioni di clienti sempre più numerosi.

Noi ci auguriamo che anche questo nostro attestato, fattogli in coscienza, abbia da potergli giovare in tal senso, e siamo certi che la soddisfazione degli altri confermerà fra poco la verità delle nostre parole.

Qui è rimasta di lui la miglior memoria e noi ci sentiamo onorati nell'augurargli di nuovo la prosperità che si merita, di dirci.

La Commissione
incaricata della fusione delle campane.

AI NOSTRI LETTORI ED AMICI

Col primo Gennaio, 1887, il **FRIULI** tocca il suo quinto anno d'esistenza. Ciò prova che ei seppe trionfare di difficoltà e di ostacoli, nè pochi, nè lievi, e l'appoggio del pubblico l'ha fatto ormai forte delle sue sorti e sicuro del suo avvenire.

Il Programma del **FRIULI** è diggià troppo noto ai lettori ed amici suoi della Città e Provincia, perchè vi sia duopo di ripeterlo ora.

L'avvenimento delle ultime Elezioni Politiche, fece del nostro Giornale, l'organo della **Associazione Progressista Friulana.** E per gli ideali di essa, che sono ideali di democrazia temperata, ossequente alle Instituzioni che ci reggono, come ha combattuto per lo passato, combatterà eziandio con sicura fede, anco per l'avvenire. Ogni aspirazione che stia nei limiti della legge, o sia proseguita di forte amore dalla maggioranza liberale, sarà dal **FRIULI** e caldeggiata e sostenuta con tutte le forze di cui può disporre. Così entro ai limite di queste, egli contribuirà, sia pur modestamente, a portare il proprio sassolino all'edificio del progresso che dev'essere la meta di tutti coloro che amano d'intelligente affetto il proprio paese.

Gl'interessi della piccola patria, troveranno del pari — manco a dirlo — e in ogni circostanza, un'interprete fedele nel nostro Giornale, che cercherà in ogni guisa di appoggiarli con la propria parola. Sarà suo compito del pari aiutare il nascere e lo svolgersi di tutte quelle instituzioni che fossero invocate dal bisogno de' nuovi tempi, specialmente se dirette a vantaggio e decoro delle nostre classi lavoratrici.

***

Il **FRIULI** oltrechè essere l'unico giornale politico-quotidiano del partito liberale progressista nella nostra Provincia, è il più diffuso ed il più a buon mercato. Difatti esso costa:

per un anno . . .	Lire	**16**
per un semestre	»	**8**
per un trimestre	»	**4**

ed inoltre il pagamento antecipato dà diritto ai seguenti

PREMI GRATUITI:

Gli abbonati di un anno riceveranno in **dono** uno dei seguenti volumi a scelta: *Studi di nudo*, del dott. Carlo-Ugo Kohen del valore di lire sei, oppure *Un'occhiata intorno a noi* del prof. Emanuele Vitale.

L'abbonamento antecipato di un semestre darà diritto ad avere **gratuitamente**, a scelta, l'opuscolo delle *Notizie sui monumenti eretti in Udine a Vittorio Emanuele e a Garibaldi* coi relativi facsimili in litografia, oppure il libro *Morale sociale* del prof. Antonio Vismara.

Col pagamento antecipato di un trimestre, si *otterrà* pure **gratuitamente** l'*Almanacco mensile friulano pel 1887.*

In Città

Società Reduci. Domani, IX anniversario della morte di *Vittorio Emanuele*, questo sodalizio deporrà una ghirlanda d'alloro con nastro tricolore sul monumento che i friulani eressero al *Padre della Patria*.

Accademia di Udine. L'accademia terrà il lunedì 11 corr. alle ore 8 pom. un'adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Commemorazione dei soci defunti cav. dott. Perusini, e cav. ab. Candotti.

Comunicazione del tramutamento e della conseguente rinuncia del socio *segretario prof Occioni-Bonaffons*, e deliberazioni relative.

La pluralità del voto, lettura del socio co. comm. A. di Prampero.

Proposta di due soci ordinari.

Circolo artistico udinese. I signori soci sono invitati ad un trattenimento variato che avrà luogo *lunedì sera 10 corr. alle ore 8 e mezza.*

Luce elettrica. Ier sera ebbe luogo l'annunciata prova di luce elettrica per opera del nostro distinto concittadino signor Arturo Malignani, nello Stabilimento Bardusco in Giardino.

Daprima vennero accese dieci piccole lampade ad incandescenza della forza di circa 20 candele ciascuna, le quali illuminavano oltre l'atrio d'ingresso, due stanze del piano terra e tre di quello superiore. La luce fu trovata assai chiara e bella ed abbastanza costante, sebbene la ruota idraulica oltrechè mettere in moto la dinamo-elettrica facesse correre anche una macchina dello Stabilimento.

Alle 7 1[2 cessata la illuminazione interna, fu accesa all'esterno una lampada ad arco della forza di circa 600 candele, la quale mandava una luce tanto viva da esser ben distinta fino al portone di San Bortolomio ed in diverse parti del Giardino.

Fecero cortese atto di presenza durante i cennati esperimenti il co. sindaco cav. De Puppi; il comm. P. Billia e l'assessore cav. De Girolami, i quali essendo rimasti molti soddisfatti specialmente della intensità e costanza della lampada ad arco espressero ripetutamente al sig. Malignani parole di encomio per gli studi e progressi da lui fatti nella difficile applicazione della luce col mezzo della elettricità.

La neve. Dopo aver in questi giorni fatta una comparsa in molte città d'Italia, volle la neve far atto di sua presenza anche qui. Ma come l'ultima che scese prima ancora di Natale anche la neve d'oggi, è tutta sciloccale e perciò è a sperarsi che non farà a lungo stanza tra noi.

Un udinese disgraziato. Leggiamo nella *Lombardia*:

Un tal Andrei di Udine venne qualche tempo fa a Milano colla moglie e quattro figli in cerca di lavoro, quivi fu fatto padre di un quinto figlio, ma non trovò lavoro. La miseria crebbe sempre più.

L'altro giorno alla vista di una grande cesta di pane, sul corso Garibaldi, si sentì attratto a rubarne alcuni pezzi; sorpreso, fu arrestato.

In Questura dichiarò che da due giorni non aveva toccato cibo, e che lo aveva spinto al furto il pensiero della famiglia, che abita in via Olocati, n. 19, terzo piano.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Regg. fanteria, domani domenica dalle ore una e mezza alle 3 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia «Esultanza»	Strauss
2.	Sinfonia «Jone»	Petrella
3.	Duetto «Orazî e Curiazî»	Mercadante
4.	Danza cent. ballo «Amor»	Marenco
5.	Atto II. «Le educande di Sorrento»	Usiglio
6.	Polka «Zaino a terra»	Di Napoli

Teatro Minerva. Come abbiamo annunciato, questa sera ha luogo la beneficiata della distinta prima attrice Giuseppina Bontempo.

Si rappresenterà: *Dall'ombra al Sol* commedia in 3 atti di Libero Pilotto.

Dopo il primo atto, verrà eseguito dalla signora Carlos in unione al signor Tamberlich il duetto «Un bacio rendimi» nell'opera *Le educande di Sorrento.*

Chiuderà la serata l'ultima rappresentazione del Vaudeville in un atto di O. Giraud musica del maestro E. Casiraghi: *I due ors.*

La recita è compresa in abbonamento.

Alla seratante i nostri auguri!

Sala Cecchini. Domenica 9 gennaio 1887 alle ore 7 pom., avrà luogo un *Grande Veglione Mascherato*.

L'orchestra, diretta dal sig. *Giuseppe Gregoris*, eseguirà scelti e variati ballabili.

Il *Restaurant* sarà fornito di scelti vini e squisite vivande che nulla lascieranno a desiderare.

Biglietto d'ingresso cent. 40. — Per ogni danza cent. 25.

Le signore donne con o senza maschera avranno libero l'ingresso.

Il carbon fossile a Bovegno. Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*: Abbiamo già avuto occasione di parlare delle ricerche di carbon che, dal mese di marzo u. s., si sono intraprese a Bovegno, nella Val Trompia, dai signori ing. W. Scott e cav. Bianchetti d'accordo colla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, ed ora siamo lieti di poter fornire nuovi particolari.

Tali ricerche, fatte col mezzo d'un perforatore diamantato, subirono, come suole accadere in tutte le imprese di questa specie, una sequela di contrattempi imprevedibili per causa di forza maggiore, ed i signori Scott e Bianchetti dovettero superare una serie di ostacoli d'ogni specie per giungere al punto in cui sono oggi.

Dalle informazioni che ci vengono date, risulta che le speranze di un esito felice delle ricerche vanno prendendo

corpo ogni giorno più e che si può assicurare coll'appoggio della scienza, che ormai siamo alla vigilia della vittoria.

Già si sono traversate, stando sempre nei così detti terreni carboniferi, le serie delle stratificazioni delle roccie dell'epoca eguali a quelle che si riscontrano nei luoghi ove si coltiva il carbon fossile. In pochi metri di profondità si ebbero già quasi tutti i cambiamenti delle roccie che abitualmente e regolarmente si devono succedere prima d'arrivare al giacimento in questione. Si perforarono gli schisti micacei, le durissime quarziti, intercalate da arenarie bianche e brune con traccie di carbone, ed infine le arenarie rosse della vera *epoca carbonifera, ed in questo momento* si stanno traversando gli schisti argillosi rossi che indicano chiaro non essersi fatta una falsa strada: da un giorno all'altro la fausta novella potrà fare il giro d'Italia o verrà alla attività nazionale una nuova e cospicua fonte di vantaggi industriali.

In Tribunale

Domanda di moratoria. Sulla istanza del sig. Alessandro Baldissera negoziante di manifatture di questa città, diretta ad ottenere la concessione di una moratoria giudiziale, il Tribunale di Udine con sentenza 2 gennaio 1887 convocava i creditori per le dichiarazioni prefiggendo all'uopo il 18 corr. ore 10 ant. davanti al giudice dott. Lorenzo Prane. Nominava una commissione di vigilanza nelle persone dei signori: Spezzotti Luigi, Chiap dott. Valentino e Grillo Giovanni, incaricata di provvedere alla conservazione della sostanza. Delegava per dirigere la esecuzione di quanto sopra il predetto giudice dott. Prane.

Nota allegra

Gironzando per la campagna, un creditore s'imbatte col suo debitore, in *mora, che cavava rape in un campo.*

Il creditore, volendo alludere al ritardo al pagamento, disse:

— Son duri di venire eh Lorenzo?

— Sono agghiacciati, rispose l'altro. Era d'inverno.

***

Ritorno dalla caccia.

— E la selvaggina, dove l'hai?

— Non ho potuto tirare un colpo di fucile.

— Perchè....

— Il mio cane aveva caldo e non ha voluto uscire dall'ombra della mia persona!

Sciarada

Su lettore, attento va
Per capir *tre* membri espressi
Io ti dono; ciascun d'essi
Ad un verso in capo sta.
Il mio quarto è il mio *totale*,
Da noi tutti venne letto;
S'egli è buono è benedetto,
Egli è odiato se fa mal
Nè più chiaro potrei dir
Senza farla da minchione;
È il *total* quasi un padrone
Per chi è nato ad obbedir.

Spiegazione della Sciarada precedente

Po-eta.

Notiziario

Il prodotto del sale.

Pel maggior consumo del sale, stante la diminuzione del prezzo, prevedesi che sarà aumentato il prodotto di oltre un milione e mezzo.

La magistratura e la questura.

Nei circoli di Roma si rileva la coincidenza che molti oratori nell'inaugurare l'anno giuridico nelle principali città deplorano l'incapacità della nostra polizia, per cui è resa malagevole l'amministrazione della giustizia.

Da tutti si ritiene che questo lamento della nostra magistratura non dovrebbe sfuggire al Governo.

Su questo argomento la *Riforma* pubblica un notevole articolo.

La Russia in collera coll'Italia.

La *Kölnische Zeitung* di Berlino ha una lettera da Pietroburgo ove è detto che, in seguito alla pubblicazione dell'ultimo *Libro Verde* ed alle dichiarazione favorevoli alla Bulgaria ed al principe di Battenberg fatte dal conte di Robilant in Parlamento, alla Corte dello czar si è molto malcontenti dell'Italia.

Dicesi che il barone Ukxull, attuale ambasciatore della Russia a Roma, sarà richiamato e sostituito con altro più energico, perchè avrebbe lasciato ignorare allo Czar quale era lo stato dell'opinione pubblica in Italia circa tale questione.

Dippiù si farebbe colpa all'Ukxull di un contegno poco soddisfacente avendo tollerato, senza proteste, che il ministro Robilant stigmatizzasse, in riunione privata, il contegno del generale Kaulbars in Bulgaria.

Il conte Porro ferito, non morto.

La *Gazzetta Piemontese* ha da Napoli in data di ieri l'altro sera:

« Lettere giunte da Adèn recano la voce, ritenuta dai più una diceria, che il conte Porro si troverebbe ferito fra le tribù dei Somali.

Questa notizia va accolta con grandissima riserva ».

Al Pantheon pel 9 gennaio.

Il giorno 9 gennaio, anniversario della morte di Vittorio Emanuele avranno luogo, a Roma, solenni funerali al Pantheon.

Il monumento che si erige al Pantheon non è ancor completamente finito; si spera che lo sarà per domani.

Ecco l'ordine della cerimonia:

Alle ore 7, il canonico Anzino celebrerà una messa, alla quale saranno presenti i sovrani, il generale Pasi, il ministro Visone, il consiglio dei Veterani con a capo l'on. Cairoli, che giungerà appositamente da Groppello.

Il monumento verrà inaugurato appena entrati i sovrani.

Alle ore 9 giungeranno la giunta e le associazioni che faranno ala all'entrata e all'uscita dei sovrani, i quali visiteranno il monumento e vi deporanno corone.

Il Pantheon verrà quindi aperto al pubblico; resterà aperto tutta la giornata e non si riaprirà fino al giorno 18 in cui si faranno i funerali ufficiali.

All'apertura della Camera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordine del giorno della Camera dei Deputati per la tornata dell'11 gennaio.

Nell'ordine del giorno stanno inseriti otto progetti di legge fra cui quelli del bilancio dell'interno e dei lavori pubblici, quelli per la cassa militare e per la riforma postale.

Le banche d'emissione.

Il ministro delle finanze, presentando il progetto di riordinamento delle banche d'emissione, intende esigere dalle banche, come correspettivo del privilegio, un aiuto al ritorno degli scudi e all'estinzione dei biglietti da cinque e da dieci lire.

Il viaggio del principe di Napoli.

Livorno 7. Il principe è giunto alle ore 5.40. Tutte le autorità, il generale Pozzolini comandante la brigata *Savoia*, molti personaggi e cittadini erano alla stazione. Il principe scese dal vagone ossequiato dalle autorità e salutato con le grida di viva il principe ereditario di Savoia.

Salito subito in vettura si è recato, agli Scali ove lo attendeva la lancia del *Savoia*, quivi pure fu acclamato da moltissime persone.

Livorno 7. Dalla accademia il principe si è recato allo scalo in vettura; *dallo scalo è salito nella lancia del Savoia* salutato entusiasticamente dalla folla. Il *Savoia* è partito a mezzogiorno. Il cielo è sereno, il mare calmo.

Livorno 7. Alle nove il principe Vittorio Emanuele, indossando la divisa di sottotenente, giungeva sulla lancia del *Savoia* alla barriera del porto col seguito.

Saliva quindi in vettura dirigendosi all'Accademia navale salutato dagli applausi della folla.

Il battaglione degli allievi schierato nel gran piazzale interno rendeva gli onori.

Il principe passò in rivista gli allievi.

Il ricevimento e le presentazioni si *fecero nella gran sala del parlatorio* presenti gli ammiragli Labrano e Lovera de Maria.

Il principe disse cortesi parole agli ufficiali ed agli allievi dell'accademia; quindi, seguito dallo stato maggiore e dalle autorità cominciò la visita dell'Istituto.

Durante la visita gli allievi continuarono gli esercizi della carabina e la manovra di batteria di sbarco.

Gaeta 7. Il principe di Napoli arriverà domattina alle ore 4. La popolazione si prepara ad accoglierlo festosamente.

Un incidente.

Telegrafano da Livorno che il treno diretto col quale è partito ierl'altro sera il principe di Napoli dovette fermarsi un'ora alla stazione di Santa Teresa essendosi riscaldati i cuscinetti del vagone in cui viaggiava il principe.

Ultima Posta

Entrate di piastre e di immigranti.

Buenos Ayres 5. Durante il dicembre scorso sono arrivati qui 49 vapori di oltre mare con 11 mila immigranti.

Durante lo stesso periodo le entrate delle dogane furono di 2,400,000 piastre per Buenos Ayres e di 810,000 per Rosario.

Treni deragliati e bloccati.

Ginevra 6. Neve enorme nel cantone di Vaud; due treni sono deragliati presso Arnex, parecchi altri sono bloccati dalla neve.

Il nuovo ministro della guerra inglese.

Londra 6. Stanhope ministro delle colonie accettò il ministero della guerra.

Parnell e l'Irlanda.

Parnell è in perfetto accordo coi capi liberali. Egli fa opera anzi perchè si raggiunga completamente l'accordo fra Gladstone e Chamberlain su ambo i progetti dell'autonomia e del riscatto delle terre.

È ancor dubbio però se egli assisterà alla riunione ufficiale definitiva dei capi liberali, per non ferire le suscettibilità di certuni che non vorrebbero far credere ad una pressione dell'Irlanda.

Telegrammi

Londra 7. Il corrispondente da Vienna al *Times* è autorizzato a smentire la pretesa alleanza russa tedesca.

Il governo austriaco credette perfino inutile d'indirizzare una domanda a Berlino su questo proposito.

Le condizioni dell'alleanza vigenti ancora per alcuni anni rendono impossibile l'accordo tra la Germania e la Russia di cui si parlò.

Berlino 7. *Una lettera dell'imperatore per le felicitazioni di capo d'anno* ai rappresentanti della città esprime la fiducia del mantenimento della pace.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Milano, 7 gennaio.

Nessun cambiamento della situazione.

Qualche ricerca in greggia 14|16 sublimi e classiche.

Il consumo tenta pratiche per ottenere qualche *facilitazione di prezzo* mentre i detentori seguitano in un lodevole sostegno rispondendo col rifiutare le offerte a prezzi segnati nel listino.

Cascami con qualche domanda ma le pretese troppo elevate impediscono la conclusione d'affari.

Lione, 6 gennaio.

Piccola corrente d'affari a prezzi invariati ma fermi.

La merce è sempre scarsa negli stocks.

La situazione promette consolidarsi in un avvenire favorevole ai produttori.

7 gennaio.

Continua moderazione affari. Transazioni difficili per resistenza di detentori. Prezzi invariati.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7

Rendita Ital. 1 gennaio da 99,80 a 100.— 1 luglio 97.63 a 97.83 Azioni Banca Nazionale — a —.— Banca Veneta da 377.— — a 379.— Banca di Credito Veneto da 271, — a 273.— Società costruzioni Veneta 358. a 358.— Cotonificio Veneziano 195.— a 196.— Obblig Prestito Venezia a premi —.— a —. —

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 5 |— da 123.— a 123,25 e da 123.40 a 123.55 Francia 3 da 100.25| a 100.55 |— Belgio 2 1|2 da — a —.— Londra 5 da 25.18 a 25.21. Svizzera 4 100.— a 100.10 e da 100.25 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 201.5|8 — 202.— 1|8 a da — — a —.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.50 | a 202. —|

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta ——— Banca di Cred. Ven. 4—

FIRENZE, 7.

Rend. 102. 1|4 Londra 25.18 17 1|2 Francia 100.45 |— —*Merid.* 797.— Mob. 1060.

MILANO, 7.

Rendita Ital. 100,25 70 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra. 25 21 18|— —.— Francia da 100.50 |— a — Berlino da 123.85 —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 7.

Rendita italiana tend. b. 100.17 — Banca Nazionale 2288. .— Credito mobiliare 1069 — Merid. 798.— Mediterranee 5945.0

ROMA, 7.

Rendita italiana 100,25 |— Banca Gen. 728.50

PARIGI, 7.

Rendita 82.25 — Rendita 85|90 119.85 — Rendita Italiana 99.42 Londra 25.38 1|2 — Inglese 100 11|16 Italia —| Rend. Turca 15.17

VIENNA 7.

Mobiliare 296.60 Lombarde 103.25 Ferrovie Austr. 251.60 Banca Nazionale 880.— Napoleoni d'oro 9.97 |— Cambio Publ. 49.72 Cambio Londra 126.10 Austriaca 83.35 Zecchini imperiali 5.97

BERLINO, 7.

Mobiliare 439.— Austriache 406.— Lombarde 170.— Italiane 99.90

LONDRA 6

Inglese 10° 8|16 italiano 98 |. — Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 8

Rendita ital. 100.75 ser. 100.70
Napoleoni d'oro —. —|—

VIENNA 8

Rendita austriaca (carta) 82.95 id. austr. (arg 83.85 id. austr. (oro) 113.55 | Londra 126.10. Nap. 9.92 1|2.

PARIGI 8

Chiusura della sera It. 101.75 |—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUIATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 8.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 3.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 8[illegible] p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.33 p.
» 4.40 p.	»	» 7.12 p.	» 6.55 p.	»	» 6.37 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco.